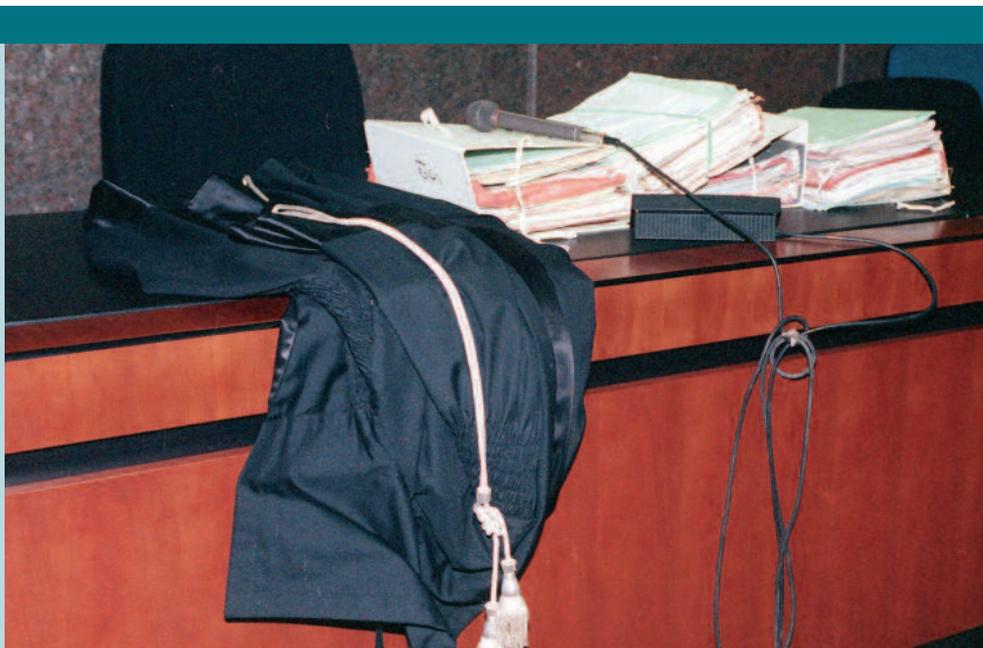


di Alberto Petrocelli\*

# A TREVISO UN PRECEDENTE



• ORDINE DEL GIORNO

Il 6 giugno 2008 il Tribunale di Treviso ha emesso sentenza di condanna alla pena di due mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali per il reato di esercizio abusivo della professione veterinaria nei confronti di un proprietario di negozio di animali che ha somministrato agli animali in vendita vaccini e farmaci detenuti illecitamente, ed ha contestualmente riconosciuto all'Ordine dei Medici Veterinari di Treviso, costituitosi parte civile nel procedimento penale, oltre al danno morale a tutela della professionalità e qualificazione degli iscritti all'Albo, anche il danno economico - patrimoniale per concorrenza sleale subita dagli iscritti, fissando il risarcimento per un ammontare di Euro 15.000.

Presente in aula alla lettura della sentenza non ho potuto celare la soddisfazione per l'inaspettato riconoscimento dei danni patrimoniali subiti e del conseguente risarcimento a favore dell'Ordine, viste le premesse poco favorevoli a cui ci si è trovati a dovere fare fronte. Infatti, l'attenzione marginale con cui il pubblico ministero aveva stilato i capi di imputazione tralasciando di aggiungere l'illiceità della detenzione dei farmaci trovati in negozio; l'inammissibilità alla procedura dibattimentale

delle dichiarazioni di ammissione di colpa dell'imputato perché rese al NAS in assenza di proprio avvocato; l'agguerrita difesa dell'imputato, che ha puntato molto sul fatto che non sono state riscontrate prove dell'effettiva esecuzione della somministrazione dei vaccini e che il processo dovesse riguardare solo questa imputazione e non tanto la detenzione illecita dei farmaci poiché non rientrante nei capi di imputazione; ma soprattutto l'apparente necessità del Giudice di risolvere procedimenti considerati

ben più importanti di questo, ci hanno fatto temere il solito nulla di fatto. La determinazione del nostro avvocato nel richiamare queste sentenze e di esigerne l'applicazione, l'ausilio delle testimonianze puntuali, competenti e circostanziate dei colleghi del Settore Veterinario dell'U.L.S.S. di Treviso, che tra l'altro hanno fornito all'avvocato tutte le indicazioni sulla normativa del farmaco veterinario, e forse, anche la presenza in aula dell'Ordine, hanno però alla fine portato al risultato sperato.

Ci sembra che con questa sentenza si sia determinato un importante precedente a favore della lotta contro l'esercizio abusivo della professione e per questo motivo, una volta depositata la sentenza del Tribunale, sarà cura dell'Ordine di Treviso trasmettere a tutti gli Ordini, tramite la FNOVI, la documentazione e le procedure effettuate per la costituzione di parte civile nel procedimento penale in modo che la categoria possa utilizzare al meglio questi strumenti per ottenere il giusto riconoscimento della tutela delle prestazioni medicoveterinarie. •

\*Presidente Ordine dei Medici Veterinari di Treviso